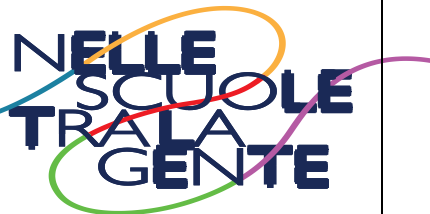
	<p>Note in UIL Uil Scuola Asti Corso Alessandria,220 0141 590191 E mail atscuola@uilscuola.it</p> <p>24 aprile 2024 bis</p>	
<p>da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

**A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA
A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.**

23 aprile la manifestazione nazionale “Scegliamo il Futuro”

La Uil Scuola Rua ha presentato oggi, al Teatro Italia di Roma, il suo manifesto programmatico. Composto da otto punti chiave, mira al miglioramento della condizione del settore della conoscenza italiano. L'evento ha visto la partecipazione di oltre mille delegati provenienti da tutta Italia e rappresentanti del mondo della scuola, dell'università e dei principali comitati studenteschi.

La manifestazione di oggi è un messaggio chiaro e forte ad una politica concentrata sulle sole scadenze elettorali e distratta rispetto alle gravi emergenze del Paese reale –

Il diritto all'istruzione va tolto dalle logiche divisive e dal terreno dello scontro politico.

Oggi ci siamo confrontati con tutti gli attori della scuola, una scuola che necessita di più attenzioni, di una politica che mira a valorizzarla attraverso il personale che la fa funzionare tutti i giorni e che istruisce menti libere e critiche.

**OTTO PUNTI CHIAVE PER IL FUTURO:
LA UIL LANCIAMO IL SUO MANIFESTO PER SCUOLA E
UNIVERSITÀ**

Gli 8 punti del manifesto includono:

1. LA SCUOLA FUORI DALL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

La riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica sono obiettivi che ci chiede l'Europa e, entro il 2030. Questi obiettivi poco hanno a che fare con il disegno di autonomia differenziata e si collegano solo parzialmente al progetto di dimensionamento in atto che, secondo le direttive europee, andava realizzato contestualmente alla riduzione del numero di alunni per classe.

2. I SETTORI DELLA CONOSCENZA FUORI DAL PATTO DI STABILITA'

La spesa corrente per il sistema nazionale di scuola, università e ricerca va tenuta fuori dalle politiche di austerità e riduzione della spesa. Investire in istruzione significa garantire sviluppo, coesione, inclusione al nostro Paese. Bisogna anche superare il metodo di calcolo della cosiddetta "spesa storica", in base alla quale l'attribuzione delle risorse viene effettuata sulla base di quanto speso in passato da uno stesso ente per uno stesso servizio. In pratica, riceve di più chi garantisce determinati servizi, a svantaggio di chi non è stato mai in grado di erogarli.

gli ulteriori punti del manifesto includono:

- Il miglioramento dei contratti per il personale della scuola, dell'università e della ricerca.
- L'aumento delle retribuzioni per riconoscere il valore sociale del personale.
- La garanzia di docenti specializzati per gli alunni con disabilità.
- La progressiva eliminazione del lavoro precario nel mondo della scuola.
- La programmazione di un piano di investimenti nel settore pubblico per università e ricerca.
- La garanzia del diritto universale allo studio per tutti, specialmente per i giovani in difficoltà economica.